

Segnalazioni bibliografiche

- S. ROSSO E G. CERONETTI (a cura di), *Enchiridion Oecumenicum 9/1. Fede e Costituzione. Meeting 1967-1982*, Bologna, EDB 2010, pp. 1417.
- G. CERETTI E J.F. PUGLISI (a cura di), *Enchiridion Oecumenicum 10. Documenti del dialogo teologico interconfessionale. Dialoghi locali 2002-2005*, Bologna, EDB 2010, pp. 1399.

La collana di *Enchiridion Oecumenicum* si arricchisce di altri due corposi volumi che offrono un'importante documentazione per fare i conti con i percorsi dell'ecumenismo contemporaneo. Il primo raccoglie i documenti prodotti da Fede e Costituzione dal 1967 al 1982. Questo organismo è l'unico che raccoglie il CEC e la Chiesa cattolica e ha come compito l'elaborazione di piste a sostegno dell'unità ecumenica nei campi come l'ecclesiologia, il battesimo, l'eucaristia ed il ministero. In particolare, nel periodo preso in esame, Fede e costituzione si è soffermata sul Credo apostolico e sul senso della tradizione (*Confessare una sola fede*); sul battesimo, eucaristia e ministero (BEM, 1982) e, infine, sul rapporto tra unità della chiesa e unità del genere umano (*L'unità del mondo d'oggi*, 1978). Il volume è una miniera di informazioni per i cultori dell'ecumenismo. In questi dialoghi, per scelta, gli evangelicali si sono chiamati fuori, non potendo aderire a concezioni di unità basate sull'amministrazione di sacramenti e rette da concezioni sacramentali di ministeri. In genere, per gli evangelicali gli ordinamenti (o sacramenti) sono il segno della fede, non la base della stessa.

Il secondo volume raccoglie invece il frutto di dialoghi bilaterali e multilaterali che hanno avuto diverse piattaforme geografiche (dall'Africa a varie nazioni europee agli USA) all'interno del periodo che va dal 2002 al 2005. Di particolare interesse per gli evangelicali sono i due testi prodotti negli USA nell'ambito del dialogo "Evangelicals and Catholics Together": si tratta de "La comunione dei santi" (2003) e "La chiamata alla santità" (2005). Questo dialogo è partito nel 1992 sulla spinta soprattutto di R.H. Neuhaus (per parte cattolica) e di C. Colson (per parte evangelica) e,

dopo un decennio fatto di dichiarazioni un po' mirabolanti, segna il passo sia per la scomparsa di Neuhaus e di Colson, sia per la fretta di voler dichiarare i punti in comune senza avere un'adeguata consapevolezza della questioni teologiche di fondo. Il dialogo non può conoscere fughe in avanti in quanto, prima o poi, i nodi vengono al pettine.

Ermanno Bavincchi